

Astino, master post laurea e spazi per la ristorazione

Pronta la destinazione per il monastero: intervento da 14 milioni
Ci sarà la scuola diretta dal giuslavorista Michele Tiraboschi

Venerdì 11 Novembre 2011 **CRONACA**, pagina 25

Dino Nikpalj

Spazi universitari di alta specializzazione. Ma anche polifunzionali per ristorazione ed eventi. Il futuro di Astino è servito: lunedì è stato illustrato ai capigruppo di Palafrizzoni, nei giorni scorsi è passato al vaglio della società Val d'Astino e della controllante Fondazione Mia.

Negli spazi del bellissimo monastero – in via di lento e certosino recupero curato dalla General Casa – troverà sede una scuola di alta specializzazione post universitaria dedicata ai giovani e ai rapporti tra scuola, università e mondo del lavoro. Protagonista sarà l'Adapt, l'Associazione per gli studi internazionali sul diritto del lavoro e le relazioni industriali: una realtà fondata nel 2000 dall'economista Marco Biagi, assassinato dalle Brigate Rosse nel 2002.

Scuola di alta specializzazione

Il direttore scientifico è il bergamasco Michele Tiraboschi, allievo di Biagi, e questo spiega la scelta di Astino, nonostante pare ci fossero forte pressioni su altre sedi. Per esempio quella di Bari, dove Adapt è presente al Politecnico con un corso di dottorato.

Ma la realtà voluta da Biagi è comunque già presente a Bergamo a braccetto del Cqia – il Centro per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'Università diretto da Giuseppe Bertagna – nella Scuola internazionale di dottorato della formazione delle persona e mercato del lavoro. Possibile che Astino possa segnare una nuova pagina di questa storia. Di certo, chi si è molto attivata per arrivare a questo risultato (che attende ormai solo la firma ufficiale) è la senatrice del Pdl Alessandra Gallone.

Tra feste e grandi eventi

Ma gli spazi di alta formazione da soli non possono bastare a riempire Astino, né tanto meno a garantire un futuro di autosufficienza economica. Per questo motivo sono stati ipotizzati spazi polifunzionali destinati ad eventi congressuali e a ristorazione: in pratica l'ex monastero si avvia ad entrare nel circuito delle sedi di matrimoni, feste o grandi appuntamenti.

Tra piano terra e interrato (nelle spettacolari cantine) stiamo parlando di qualcosa come 1.800 metri quadri, con in più un giardino all'italiana disponibile e possibili (ma su questo punto ci sono dubbi) spazi per autorimesse interrate. Gli spazi per l'alta formazione universitaria si svilupperebbero invece al primo piano e nei sottotetti, per complessivi 2.400 metri quadri. In più un'aula magna (ottima anche per grandi eventi di ristorazione di quasi 2.000 metri quadri.

La Regione stanZIA un milione

Certo, resta il piccolo problemino dei costi: la stima di massima dell'intervento si aggira intorno ai 14 milioni di euro. E ad occhio e croce ce ne sono da trovare ancora 8-9 e si spera in contributi delle Fondazioni Italcementi e Cariplo, dopo che Ubi Banca e Diocesi hanno già fatto la propria parte, rispettivamente con 1,6 e 1 milione di euro.

Chiaro che mai come ora serve davvero il contributo di tutti. Il Pirellone, per esempio, ha erogato mercoledì la seconda tranche dei finanziamenti promessi: 1 milione dopo i 400 mila del 2009. Ne mancano ancora 600 mila per arrivare ai 2 pattuiti, sperando di strappare ancora qualcosina.

Soddisfatti gli assessori bergamaschi in Regione: «Un passo importante – commenta Marcello Raimondi – che conferma ancora una volta la serietà dell'impegno regionale nei confronti del territorio bergamasco». Daniele Belotti, dal canto suo, riconosce al collega alla Cultura Massimo Buscemi «l'indiscutibile merito di



Il cantiere della General Casa per il recupero del monastero di Astino

essere riuscito a mantenere gli impegni presi pur in questo momento di difficoltà economiche».

[Leggi tutto l'articolo in pdf](#)